Num. 196

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1861

Torino alla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	40	21	11
» Provincie del Regno	48	25	13
» Estero (franco ai confini)	50	26	14

TORINO, Lunedì 12 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, e Francia	L. 80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	» 58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	» 120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
10 Agosto	740.08	739,42	738,86	+33,4	+35,1	+37,3	+33 0	+34.0	+31,1	+ 22.0	E.S.E.	O.	N.N.O.	Sereno	Sereno puro	Sereno puro
11 »	741,96	742,10	741,64	+32,0	+32,8	+35,2	+28,5	+30,0	+32,0	+ 22,8	N.N.E.	N.E.	N.E.	Id.	Id.	Id.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 11 AGOSTO 1861

Il N. 126 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto

VITTORIO EMANUELE II,

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Vista la Legge 15 agosto 1858;

Visto il Regolamento approvato col Nostro Decreto 16 febbraio 1859;

Visto il Nostro Decreto 12 dicembre 1860;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È istituito un Nostro Consolato alla residenza di Messico con giurisdizione in tutto il territorio della Repubblica Messicana, rimanendo per ora conservata la giurisdizione speciale assegnata al Nostro Consolato in Veracruz.

Art. 2. Al detto Consolato verrà destinato un Ufficiale di 1ª categoria coll'assegnamenta locale al Console di lire diciottomila.

Ordiniamo che il presente Decreto, che sarà presentato al parlamento per la conversione in legge, sia munito del Sigillo dello Stato, ed inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Torino, addì 27 luglio 1861.

VITTORIO EMANUELE.

RICASOLI.

Il N. 127 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II,

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Visto l'art. 4 della Legge 27 ottobre 1860, num. 1380;

Visto l'art. 11 dalla Legge 26 novembre dell'anno stesso, n. 4460, e vista la Legge 16 gennaio 1861, n. 4587;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro di Grazia, Giustizia ed Affari Ecclesiastici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È prorogato pei Cursori delle Marche e dell'Umbria a tutto il mese di ottobre prossimo il termine a subire l'esame prescritto dai regolamenti per l'esercizio delle funzioni di Usciere, fermo nel resto il disposto dell'art. 11 della citata legge 26 novembre 1860.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino addì 28 luglio 1861.

VITTORIO EMANUELE.

MIGLIETTI.

Il N. 133 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È concesso all'Ingegnere navale signor Vladimiro Chiavacci di erigere nel porto di Livorno uno scalo a ruotaie in ferro per tiro a terra di navi, e di esercitarlo alle condizioni del capitolato in data 14 giugno 1861, annesso a questa Legge.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come Legge dello Stato.

Torino, addì 21 luglio 1861.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

(*V. il Capitolato negli Atti del Senato del Regno, num.* 100, *pag.* 336, 337)

Il N. 136 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. . Sarà costrutto fra la città della Spezia, ed il paese di S. Vito l'Arsenale militare marittimo del Dipartimento marittimo settentrionale.

Art. 2. A questo scopo verrà destinato, e speso il fondo rimanente per le rate assegnate ai Bilanci degli anni 1861-1862-1863 dalla legge 11 ottobre 1859 per il trasferimento della Marineria militare nel golfo della Spezia.

Art. 3. Per compiere i lavori di costruzione, e gli acquisti relativi allo Arsenale della Spezia, è inoltre autorizzata la spesa straordinaria di *trentaseimilioni di lire*, da inscriversi nel Bilancio del Ministero della Marina sotto la Categoria - *Arsenale della Spezia* - e da assegnarsi ai Bilanci degli anni 1861-1862 ecc. nel modo seguente:

Bilancio	1861	L.	4,000,000 »
Id.	1862	»	7,000,000 »
Id.	1863	»	7,000,000 »
Id.	1864	»	7,000,000 »
Id.	1865	»	7,000,000 »
Id.	1866	»	4,000,000 »
		L.	36,000,000 »

Art. 4. È data facoltà al Governo di concedere per trattativa privata a quelle Società nazionali od estere che offrano maggior sicurezza di capacità e di credito finanziario l'esecuzione di tutti, od alcuni fra i lavori relativi alla costruzione dell'Arsenale, pubblicando però per le stampe il quaderno d'oneri nel termine non minore di un mese prima della concessione.

Nel primo mese di ciascuna sessione il Governo presenterà al Parlamento una relazione particolareggiata sui lavori, e sulle spese fatte per l'Arsenale marittimo nell'esercizio dell'anno precedente.

Art. 5. È data facoltà al Governo di esonerare dai dritti di dogana tutti i materiali, e le macchine che si debbono impiegare nella costruzione dell'Arsenale.

Art. 6. sono abrogate le disposizioni contenute nelle leggi 4 luglio 1857 ed 11 ottobre 1859 relative alla costruzione di un Arsenale militare marittimo in detto golfo che sono contrarie alla presente.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dato a Torino, il 28 luglio 1861.

VITTORIO EMANUELE.

L. F. MENABREA.

S. M. si è degnata di fare le seguenti nomine e disposizioni:

Con R. Decreto in data 14 luglio 1861

Cocozza Michele, sottotenente nell'arma di cavalleria in aspettativa, dimesso dal servizio, dietro sua domanda;

Gagliardi Carlo, sottotenente nel reggim. Cavalleggeri di Monferrato, id;

Sergardi Giorgio, sottotenente nell'arma di cavalleria in aspettativa, id.;

Con RR. Decreti in data 18 luglio 1861

Balzarini Luigi, veterinario ascritto ai Corpi Volontarii dell'Italia meridionale, confermato col grado di veterinario in 2.o nel Corpo dei Volontarii Italiani;

Bertoloni Giuseppe, id. id. id., id.;

Galiani Liborio, sottotenente nell'arma di cavalleria in aspettativa, richiamato in attività di servizio nel regg. Genova Cavalleria;

Bonelli Crescenzi duca Davide, già capitano nell'arma di cavalleria dell'esercito pontificio, ammesso col suo grado nella stessa arma dell'Esercito italiano e collocato in aspettativa per iscioglimento di Corpo;

Ferrigno Achille, sottotenente nei Carabinieri dell'Italia meridionale, dismesso dal servizio dietro sua domanda.

Panizza Giovanni, veterinario in 2.o, ascritto ai Corpi Volontarii dell'Italia meridionale, dispensato dal servizio;

Con RR. Decreti delli 21 luglio 1861

Resta Camillo, capitano nell'arma di cavalleria in aspettativa, richiamato in attività di servizio nel regg. Cavalleggeri di Saluzzo;

Caravita, Onorato, id. id., richiamato in attività di servizio nel regg. Cavalleggeri di Monferrato;

Avogadro di Valdengo e Colobiano cav. Vittorio Maria Antonio, luogotenente nel regg. Cavalleggeri di Monferrato, promosso capitano nel reggim. Lancieri di Montebello:

Della Noce Camillo Giovanni Torquato, id. id. Nizza Cavalleria, id. id. nel regg. Lancieri di Novara;

Bongiovanni Giuseppe Antonio, id. id. Nizza Cavalleria, id. id. nel regg. Piemonte Reale Cavalleria;

Bertola Giuseppe Luigi, id. id. Savoia Cavalleria, id. id. nel regg. Savoia Cavalleria;

Cattaneo de Capitanei d'Arzago marchese Antonio, id. id. Genova Cavalleria, id. id. Genova Cavalleria;

Zampaglione Gaetano, capitano di cavalleria nel disciolto esercito delle Due Sicilie, ammesso col suo grado nell'arma di cavalleria dell'Esercito italiano e collocato contemporaneamente in aspettativa per iscioglimento di Corpo;

Ducco conte Tommaso, già luogotenente nell'arma di cavalleria dell'esercito austriaco, ammesso col suo grado nel regg. Piemonte Reale Cavalleria;

Giusti Carlo Felice, capitano di cavalleria del Corpo dei Volontarii dell'Italia meridionale, confermato col suo grado nella stess'arma del Corpo dei Volontarii Italiani;

Donnini Cristoforo, capitano di cavalleria del Corpo Volontari dell'Italia meridionale, confermato col rispettivo grado nella stessa arma del Corpo Volontari italiani;

Rapallo Stefano, luogotenente id. id. id.;

Lodezano Basilio, veterinario ascritto ai Corpi Volontari dell'Italia meridionale, confermato col grado di veterinario in 1.o nei Corpo Volontari Italiani;

Fabris Nicolò Giuseppe, id. id., confermato veterinario in 2.o id.;

Stocco Primo, id. id., id. id.;

Di Maria Massimiliano, luogotenente nei Carabinieri di Sicilia, dimesso volontariamente dal servizio.

Con RR. Decreti del 23 luglio 1861:

Incontri Mauro, luogotenente nello Stato-maggiore delle piazze, richiamato in attivo servizio nel Corpo del Treno d'armata;

Brasetti Paolo, luogotenente nei Carabinieri di Sicilia, dispensato dal servizio per dimissione volontaria;

Charmet, luogotenente di cavalleria nell'Esercito meridionale, id. id.

Con RR. Decreti del 28 detto:

*Firrao Luigi, luogotenente colonnello nello Stato-magg. delle piazze, richiamato in attività di servizio nel*l'arma di Cavalleria e destinato alla *direzione* generale dei Depositi Stalloni;

Gropallo cav. Tommaso Angelo Maria, maggiore nel reggim. Lancieri di Milano, collocato in aspettativa dietro sua domanda per infermità temporarie provenienti dal servizio;

Biffi Tolomei marchese Matteo, capitano, nel reggim. Savoia cavalleria, promosso maggiore nel reggimento Lancieri di Milano;

Cianciolo Salvatore, capitano dei Carabinieri di Sicilia, dimesso volontariamente dal servizio;

Olivieri Fileno, capitano di cavalleria dei Volontari dell'Italia meridionale, confermato capitano nella stessa arma dei Volontari italiani.

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri incaricato del portafoglio della Guerra, S.M., in udienza delli 8 agosto 1861, ha fatto le seguenti disposizioni:

APPENDICE

RASSEGNA MUSICALE

MUSICA SACRA. — *Messa del maestro* Lamberti, *eseguita ai funerali di Re Carlo Alberto.*

PUBBLICAZIONI MUSICALI. — *Due* albums *per pianoforte ed una* ouverture *a grande orchestra del maestro* Luigi Luzzi. — *Torino presso gli editori Giudici e Strada.*

NOTIZIE MUSICALI.

Molto si è discusso e si discute ancora intorno ai confini che dividono la musica sacra dalla profana. Alcuno vorrebbe tolta fra le medesime ogni linea di separazione, altri invece spingono l'opposto principio sino al punto di bandire dalla chiesa le tonalità che non appartengono al canto fermo; i più accreditati scrittori di cose musicali hanno trattato sotto vari aspetti la questione, la quale, ciò non ostante, come la maggior parte delle questioni artistiche, pende tuttora in aspettativa di una soluzione soddisfacente.

Questa soluzione però, di cui i teorici indarno ivanno in traccia, i pratici, che è quanto dire compositori l'hanno trovata da un pezzo. I grandi scrittori moderni di musica sacra, Beethoven, Mozart e Cherubini, conservando ciascuno alle proprie opere quell'impronta individuale che è il contrassegno del vero genio, andarono mirabilmente d'accordo intorno al genere da adottarsi nel comporre musica religiosa e se attentamente si considerano e si studiano i loro lavori, è d'uopo confessare che la soluzione da essi proposta è la migliore di tutte.

La musica sacra non si propone altro scopo tranne quello di concorrere a destare e tener vivi quei sentimenti di pietà e di devozione che devono occupare il cuore delle persone convenute a pregare in un tempio. Tutto a ciò deve cospirare nel rito cattolico; la grandiosità del tempio, l'austera ricchezza dei sacri arredi, le cerimonie religiose. A tutti questi elementi si fa compagna e coadiutrice la musica, l'arte che, meglio di ogni altra, ricerca le più recondite fibre del cuore umano.

Checchè se ne dica, a raggiungere tale scopo, sono atti il *ritmo*, la tonalità moderna e la melodia; ed ai nostri tempi senza di essi la musica perderebbe gran parte della sua efficacia. Ciò posto quali dei molteplici mezzi, che la musica moderna mette a disposizione dei maestri, saranno da preferire nei sacri componimenti? Anche in ciò troviamo molti punti di contatto fra le opere di quei sommi ingegni.

Evidentemente quanto può richiamare la mente degli uditori a considerazioni profane va eliminato; ed in primo luogo va eliminata la forma che è in voga nei pezzi teatrali; le brillanti cabalette, i vivaci parlanti, i movimenti ballabili non possono assolutamente impiegarsi nelle composizioni destinate alla chiesa.

Per la stessa ragione crediamo che convenga andare ben canti nell'uso dei *soli* e che sia migliore partito attenersi, per quanto è possibile, alla musica d'insieme, giacchè nei *soli* è sommo pericolo che l'attenzione di chi ascolta si rivolga specialmente all'abilità del cantante e perda il filo di quei pensieri ai quali dovrebbe essere interamente rivolta. E così pure va evitato tutto ciò che può dare alla musica una tinta di sdolcinatura o di leziosaggine; in poche parole la musica religiosa deve conservarsi pura, composta e severa, come il luogo in cui fa udire i suoi concenti, come il rito che è destinata ad accompagnare.

Si osservò da taluno che nelle opere teatrali di alcuno fra i maestri sovracitati e più specialmente di Mozart s'incontra qualche idea che venne dai medesimi adoperata anche nei loro sacri componimenti, e da ciò si vorrebbe inferire che essi non facessero distinzione tra la musica sacra e la profana e che le trattassero entrambe egualmente. A ciò non è difficile rispondere.

Non tutta la musica sacra che, specialmente in Italia, corre sotto il nome di classici autori, venne dai medesimi scritta in origine per la chiesa. In verun tempo fu penuria di guastamestieri e nello stesso modo che, or son pochi anni, accadde a noi di udire il *rondò* del *Columella* convertito in un *Tantum ergo* è certo che dalle opere teatrali di varii illustri maestri vennero, con poco scrupolo e con nessuna riverenza, tratti molti brani che furono dai raffazzonatori adattati alle sacre parole. E se qualcheduna di tali trasformazioni risale veramente a quei luminari dell'arte, essa costituisce un'eccezione alla regola generale. Conviene poi notare che molte volte in teatro i compositori vogliono destare nell'uditore sentimenti analoghi a quelli che si provano in chiesa ed in tal caso non reca meraviglia che un concetto musicale sia adoperato indifferentemente nei due luoghi.

Un altro argomento, a prima vista di grande rilievo, vi pongono innanzi coloro che vorrebbero introdotte nella musica sacra le forme teatrali. Essi si appoggiano all'autorità del sommo Rossini e del mortale suo *Stabat Mater*. A noi pare che il carattere di questa sublime creazione del Pesarese, e le lunghe proporzioni, nelle quali fu concepita e condotta a termine, bastino a dimostrare che dal suo autore anzichè di scrivere un canto adatto alle ecclesiastiche funzioni, si ebbe in mira di svolgere musicalmente gli elementi drammatici che in gran copia si contengono nelle parole dello *Stabat mater*. Il capolavoro di Rossini è piuttosto un *oratorio* che una composizione esclusivamente sacra, o, per dir meglio, il sacro ed il drammatico vi sono commisti in tal guisa da renderne più conveniente l'esecuzione in un teatro od in una sala di concerto che in una chiesa. Esso appartiene ad un'illustre famiglia che annovera fra i suoi membri il *Messia* di Haendel, la *Creazione* di Haidn, il *Paolo* di Mendelson, per tacere di molti altri.

La nuova messa scritta dal maestro Lamberti pei solenni funerali che vennero celebrati a Re Carlo Alberto nella chiesa di S. Giovanni ricorda, per la severità dello stile, il fare dei grandi maestri che

De Simon Ernesto, Pensabene Nicolò, sottotenenti nell'Artiglieria dei Volontari Italiani collocati in aspettativa per riduzione di corpo in seguito a loro domanda;

Rognetta Benedetto, Campi Vincenzo, Premi Luigi, Termanini Arturo, Grassi Vittorio, Brevi Filippo, Orlando Antonino, ufficiali nell'Artiglieria del Corpo dei Volontari Italiani trasferti nell'arma d'Artiglieria dell'esercito regolare col grado di sottotenente;

Banner Francesco, controllore di 1 a classe;
Salerno Michele, id. id.;
Donadio Salvatore, id. di 2.a classe;
Zampognaro Gaetano, id. id.;
Donadio Pasquale, id. id.;
Esposito Nicola, id. di 3.a classe;
Donadio Raffaele, id. id.;
Scarpati Gaetano, id. id.;
Bosco Luigi, id. id.;
Vitelli Raffaele, id. id.;
Luzzi Michele, id. id;
Labruna Raffaele, id. id.;
Campanile Tommaso, id. id.;

Provenienti dal Corpo politico dello sciolto esercito regolare delle Due Sicilie, ammessi controllori presso le Regie fabbriche d'armi.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 11 AGOSTO 1861

MINISTERO DELLA MARINA.

Notificanza.

Si notifica che gli esami di concorso, per i dodici posti di Guardia Marina di 1ª classe, che dovevano aver luogo il 1º del volgente mese di agosto, rimangono invece fissati pel giorno 31 dello stesso mese.

Tali esami, ai quali potranno concorrere tutti gli ufficiali graduati, capitani di 2.a classe o piloti d'altura della disciolta Marina Siciliana, si aggireranno sulle seguenti materie:

1. Navigazione piana ed astronomia nautica;
2. Elementi di manovra navale;
3. Nozioni sulla macchina a vapore marina;
4. Nozioni di Artiglieria;
5. Saggio di composizione italiana.

I candidati che proveranno di aver già subito con successo l'esame sulle materie indicate al § 1º non saranno obbligati a ripetere tale esame.

La conoscenza della lingua francese, darà, a pari merito, titolo a preferenza.

L'età utile per l'ammissione al concorso è fissata a 25 anni, e dovrà essere giustificata colla produzione della relativa fede di nascita.

Torino, addì 10 agosto 1861.

Il Segr. generale, Gen. BOYL.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Presso le Scuole tecniche governative del Regno sono da conferire per il principio del prossimo venturo anno scolastico alcuni posti:

a) di reggente la carica di direttore;

b) di professore reggente di lettere italiane, storia e geografia nel secondo e terzo corso della scuola tecnica;

c) di professore reggente di matematica;

d) di professore reggente di lingua francese;

e) di professore reggente di disegno;

f) di incaricato dell'insegnamento della lingua italiana, storia e geografia nel primo corso;

g) di incaricato dell'insegnamento della contabilità;

h) di incaricato dell'insegnamento della calligrafia;

i) di incaricato dell'insegnamento delle nozioni elementari di storia naturale e di fisico-chimica;

l) di reggente la carica di direttore spirituale.

Coloro che intendessero di aspirare ad alcuno dei suddetti posti dovranno inoltrare la propria istanza al Ministero della pubblica istruzione entro il p. v. mese di agosto, corredandola

1. Della fede di nascita;

1. Della fede di buona condotta spedita dal sindaco del Comune dell'ultimo domicilio, con dichiarazione del fine per cui il certificato è richiesto;

3. Degli attestati degli studi secondari, tecnici od universitari, fatti dal petente, del diploma di laurea e delle patenti d'idoneità all'insegnamento che avesse conseguito, e di quelle altre carte per le quali il candidato credesse di meglio dimostrare l'attitudine sua al posto cui aspira;

4. Dei documenti concernenti gli uffici che il petente avesse sostenuti.

Non saranno prese ad esame le istanze che mancassero di alcuno dei suddetti documenti, o che fossero stese in carta non bollata, o che non indicassero espressamente il posto, od i posti cui il ricorrente aspira.

Torino, il 27 luglio 1861.

ESPOSIZIONE ITALIANA
DEL 1861.

Il Comitato esecutivo dirigente la Esposizione Italiana, volendo provvedere a che siano curati gl'interessi degli espositori di Roma e della Venezia, ha proceduto alla nomina di un Comitato composto dei seguenti signori:

Conte Giuseppe Manni, di Roma, *presidente*;
Conte Sebastiano Giustiniani, di Venezia;
Cav. prof. Achille Gennarelli, di Roma;
Dott. Giacomo Alvisi, di Venezia;
Augusto Corinaldi, di Padova, *segretario*.

Il Segretario Gen. della Commiss. Reale
Francesco Carega.

(*Monitore Toscano*)

LA R. CAMERA DI AGRICOLTURA, E DI COMMERCIO DI TORINO
Esposizione Italiana in Firenze.

Circolare ai Sotto-comitati dei circondarii delle provincie piemontesi intorno alle nozioni sulla spedizione, e sul collocamento dei prodotti.

Siccome Comitato centrale per le provincie piemontesi la R. Camera si fa debito di dar partecipazione a tutti i Sotto-comitati e per loro mezzo ai produttori tutti che dichiarano di concorrere alla Esposizione Italiana, e già vi furono o sono per esservi ammessi, dei seguenti provvedimenti non ha guari emanati dalla Reale Commissione dirigente la Esposizione.

Invio degli oggetti (Circolare N. 1206).

« Affinchè gli oggetti che saranno inviati alla prossima Esposizione Italiana possano godere delle facilitazioni accordate o che saranno per accordare le strade ferrate del Regno pel trasporto dei medesimi, e per tutelare al tempo istesso l'interesse delle amministrazioni di dette strade ferrate, il Comitato esecutivo ha stabilito che i colli in cui saranno contenuti gli oggetti medesimi siano muniti dell'indirizzo alla Commissione Reale conforme al modulo C del regolamento, e siano accompagnati da una nota in cui siano enumerati i colli stessi e notate le marche che li contradistinguono, la quale nota dovrà essere firmata dal presidente e dal segretario del Comitato da cui muove la spedizione, ed autenticata dalla firma della primaria autorità politica del luogo.

« Le suddette disposizioni dovranno essere del pari osservate pei trasporti che si effettueranno per mare col mezzo di piroscafi dello Stato ».

Trasporto dei prodotti (Circolare N. 1290).

Raccomandata la massima attenzione nella formazione delle casse e colli perchè non si abbia il dispiacere di riscontrare all'apertura dei medesimi in Firenze dei danni od avarie irremediabili, il Comitato esecutivo partecipa « che esso darà in breve contezza delle modalità da osservarsi nella spedizione, per cui restano i Comitati diffidati dal trattare con gli spedizionieri che non siano stati prescelti e dichiarati dal Comitato esecutivo come suoi incaricati pei trasporti ».

Spedizioniere incaricato (Circolare N. 1466).

« Il Comitato esecutivo porta a notizia dei Comitati locali del Piemonte, Sardegna, Liguria, Lombardia, ... che lo spedizioniere incaricato di ricevere e fare trasportare a Firenze gli oggetti che dovranno figurare all'Esposizione è il sig. *Carlo Capurro fu Giuseppe in Genova.*

« È quindi al detto sig. Capurro od a chi da esso sarà indicato che dovranno essere consegnate le casse ed i colli da inviarsi a Firenze, il Comitato esecutivo incaricandosi di qualunque trattativa circa il prezzo del trasporto medesimo. »

Vetrine, mobili e cartelloni (Circolare N. 1467).

« Il Comitato esecutivo reca a notizia che i banchi preparati nel locale dell'Esposizione hanno la larghezza, alcuni di un metro, altri di 75 centimetri, della qual cosa i Comitati locali sono pregati dar avviso ai singoli espositori perchè se ne giovino per la costruzione di vetrine o mobili qualunque che piacesse loro di fare eseguire per la custodia e mostra degli oggetti, che saranno inviati all'Esposizione. Il piano di detti banchi è alto da terra metri 1,05

« Li espositori di molti oggetti possono affiggere nell'interno del palazzo un cartellone indicante la loro ditta, purchè sia elegante e proporzionato allo spazio da essi occupato.

« Il Comitato esecutivo si riserva il diritto di ammettere o rifiutare le vetrine e i cartelli, quando le une o gli altri manchino alle due condizioni di che sopra. »

Partenza dei prodotti (Lettera N. 1332).

Approfittandosi di tutta la latitudine che le è concessa dalle emanate disposizioni, la partenza dei prodotti ammessi alla Esposizione dovendo effettuarsi non più tardi del 25 del corrente mese si invitano gli Esponenti tutti a presentare i loro prodotti al Comitato od al Sotto-Comitato del rispettivo circondario prima di quel giorno per averne la ammissione e questa conseguita disporre tosto le casse ed i colli in modo da essere pronti alla partenza.

Trasporto degli Esponenti (Lett. n. 1538).

Interpellata la Commissione reale se fosse concesso il trasporto gratuito ai membri del Comitato o dei Sotto Comitato che desiderassero visitare l'Esposizione, essa rispose « che nè pel regolamento da cui è governata la esposizione, nè per altre ragioni di economia può concedere trasporto gratuito a chicchessia che brami visitare l'Esposizione (*e così neppure agli Esponenti*). Però su tale proposito essa notifica che le strade ferrate ed i vapori di mare dello Stato concedono grandi facilitazioni; e che le strade ferrate della Toscana ribassano di un 25 per cento i prezzi di tariffa a tutti indistintamente coloro che si recheranno a visitare la Esposizione, e un 50 per cento sulle carrozze di 3.a cl. a quelle società di operai che, legalmente riconosciuti per tali, vorranno recarsi a Firenze per l'oggetto di che sopra ».

Assicurazione dei prodotti esposti contro i danni dell'incendio.

Infine si rendono informati gli Esponenti ad ogni buon fine, che la Compagnia d'assicurazione a premio fisso, e la nuova Società commerciale di assicurazioni in Venezia si offersero pronte a contrarre con quelli degli Esponenti, che ne avessero volontà, l'assicurazione degli oggetti da caduno di essi inviati all'Esposizione contro i danni dell' incendio, pendente la durata della solenne mostra italiana.

Queste sono le cose che per ora fu creduto opportuno portare a cognizione d'ognuno dei Sotto Comitati e dei produttori che prendono parte all'Esposizione italiana; nè mancherà il Comitato locale di queste provincie di dare ad essi parimenti pronta comunicazione dei provvedimenti che in seguito fossero per emanare di speciale loro riguardo.

Torino, il 7 agosto 1861.

Il Vice Presidente della R. Camera
DI POLLONE.

FRANCIA

PARIGI, 8 *agosto. Palazzo delle Tuillerie.* S. E. Vely-Eddin-Rifaat pascià, ambasciatore straordinario della Sublime Porta ottomana, ha avuto l'onore d'essere ricevuto oggi dall'Imperatore al palazzo delle Tuillerie in udienza particolare, e di rimettere a S. M. I. le lettere di notificazione della morte di S. M. I. il sultano Abdul-Megid e dell'avvenimento di S. M. I. il sultano Abdul-Azis, e le sue lettere di credenza.

Dopo quest'udienza il cav. Nigra, stato testè creato inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il Re d'Italia presso l'Imperatore, e il sig. Juan Antonio de la Fuente, ministro plenipotenziario della repubblica del Messico presso S. M., hanno avuto l'onore di essere successivamente ricevuti dall'Imperatore in udienza pubblica e rimettergli le loro credenziali.

L'Imperatore era circondato da' suoi ufficiali di servizio.

Il cav. Nigra fu condotto a palazzo da un mastro delle cerimonie, introduttore degli ambasciatori, in un cocchio di corte col solito cerimoniale (*Monit. univ.*).

ALEMAGNA

S. M. il re di Prussia ha diretta al ministro di Stato la lettera seguente:

« Gli attestati di cordiale affetto e di sincero attaccamento, che in seguito all'attentato diretto contro di me ho ricevuto da tutte parti ad una sì grande distanza dalle frontiere della Prussia, mi sono pervenuti per mezzo degl'indirizzi delle assemblee nazionali e comunali, delle corporazioni e delle associazioni, del pari che per mezzo degli scritti particolari in sì gran numero, che io credo dover esprimerne pubblicamente i miei ringraziamenti. Alle dolorose riflessioni che ha destato in me quel triste avvenimento, ho trovato un pieno compenso nella viva manifestazione e nella spontanea espansione di cuore de' miei compatrioti che provano l'amore e la fiducia del mio popolo. Poichè l'attentato che ha minacciato la mia vita si è così cangiato per me in felice avvenimento, io vi trovo un nuovo motivo di ringraziare quegli che dispensa la vita e la morte, d'avere colle sue mani protettrici deviato il colpo dell'arma omicida.

« Incarico il ministro di Stato a portare questa dichiarazione a conoscenza di tutti.

« Baden, 2 agosto 1861.

GUGLIELMO. »

GRANDUCATO DEL LUSSEMBURGO. Ecco il discorso pronunziato da S. A. R. il principe Enrico dei Paesi Bassi, luogotenente rappresentante del re granduca, all'epoca dell'apertura della sessione straordinaria dell'assemblea degli Stati il 6 agosto 1861:

« Signori, i voti che furono emessi nella vostra ultima sessione di sottoporre a revisione diverse disposizioni legislative introdotte nel granducato, hanno dato motivo alla vostra convocazione in sessione straordinaria.

« Ritrovandomi in mezzo a voi, rappresentanti del paese, mi compiaccio poter fin d'ora esprimervi i sensi di soddisfacimento e di gratitudine che S. M. il re granduca mio augusto fratello ha provati atteso il concorso generoso delle popolazioni lussemburghesi riguardo le vittime delle ultime inondazioni che sì crudelmente desolarono parecchie parti del regno dei Paesi Bassi. S. M. fu vivamente penetrata da quegli attestati di simpatia così unanimi come istantanei.

« Signori, voi siete chiamati ad esaminare una legge sulla stampa. Il progetto che vi sarà assoggettato ne consacra la libertà nei limiti delle nostre obbligazioni federali.

« Io ho pieno convincimento che porrete nello studio di questa legge importante tutto lo zelo e tutta la prudenza che non hanno mai cessato di guidarvi nelle vostre deliberazioni.

« In nome di S. M. il re granduca dichiaro aperta la vostra sessione straordinaria. »

SERVIA

Scrivono al *Constitutionnel* da Belgrado, ai 3 agosto:

Il telegrafo vi avrà senza dubbio recato la notizia della prossima riunione della *skupcina* (Assemblea nazionale straordinaria). I deputati sono convocati pei 18 agosto a Krajujevatj, antica capitale della Servia, la cui posizione è molto più centrale che quella di Belgrado.

Tale notizia, che si produsse alquanto improvvisa, da naturalmente luogo a molti commenti. Per me non credo ingannarmi assicurandovi che l'Assemblea dovrà dar opera specialmente a questioni interne. Trattasi di riforme importantissime, che il governo preparò di lunga mano e desidera sottomettere alla sanzione nazionale. Il carattere e l'importanza di queste riforme, destinate secondo quanto appare, a mutare l'aspetto del Paese, coll'introduzione delle forme e dei principii costituzionali, furon anticipatamente indicate in due opuscoli pubblicati a Belgrado in fine dell'anno scorso ed emanati da persona molto competente e locata in alto nell'amministrazione. Esse hanno per iscopo di creare nel principato una legalità, che veramente mai non esistè, e debbono essere l'attuamento di quella bella parola che il principe Michele rammentò felicemente nel proclama del suo avvenimento: « la legge nella Servia è la volontà suprema ».

Tuttavia non assicuro che in quei grandi comizii della nazione non si tocchino alcuni punti relativi alla politica estera. Dirò anzi essere quasi impossibile che ciò non venga fatto, tanto è viva l'ansietà a questo riguardo, massime dopo il fiasco, ora ben chiarito, della missione

---

meglio hanno inteso la vera indole della musica sacra. Il Lamberti non ha ripudiato tutti i nuovi mezzi dei quali l'arte si è arricchita da Cherubini in qua e seppe al tempo stesso tenersi lontano dalle trivialità e dalle sconcezze che troppo di frequente deturpano nelle nostre chiese le funzioni musicali, non meno che dalle astruserie e dall'abuso delle forze istrumentali in cui molti compositori moderni sono caduti. È agevole lo scorgere che desso seguì la via tracciata specialmente dal Cherubini al quale sono dovute le migliori messe funebri che per avventura si conoscano.

Dovremo noi passare in rassegna tutte le varie parti che compongono questo bel lavoro del maestro Lamberti? Lo riputiamo inutile perchè in tutte si trovano in egual misura raccolti i medesimi pregi — l'originalità dei concetti, l'espressione della parola, la severità dello stile. — Non parliamo della eccellente disposizione delle voci e della buona istrumentazione, perchè di queste non v'era neppur da dubitare trattandosi del Lamberti il quale ha già dato tante prove di quanto sia profondo conoscitore dell'arte sua. Egli è autore di due opere, entrambe rappresentate con lieto esito — il *Malek-Adel* e la *Leila di Granata.* Tentando ora un nuovo genere, lo fece con quella sicurezza che è dote dei forti ingegni. Ed un chiaro ingegno è veramente il Lamberti, a cui non manca che un sorriso benigno della fortuna per occupare tra i compositori viventi quel posto che gli compete.

L'esecuzione fu per ogni verso soddisfacente, e si distinse in particolar modo il Bianchi in un *a solo* di violino innestato nel *Benedictus.*

Gli scrittori di articoli musicali si trovano sovente nella condizione di quell'abate e drammaturgo francese, il quale *dinait de l'autel et soupait du théatre,*

Questa volta però a rendere meno dura la transizione tra il tempio di San Giovanni ed il teatro troviamo per via il maestro Luzzi, il quale offre in pascolo all'ingorda critica due nuovi suoi *albums* per piano-forte: *Le Grazie* e le *Serate torinesi.*

La musica per piano-forte ha da poco tempo in qua mutato indirizzo, o più propriamente ha ripreso l'antico che mai non avrebbe dovuto abbandonare. Pel corso di molti anni siamo stati inondati da un diluvio di *fantasie, variazioni, capricci,* che in fin dei conti altro non erano che una accozzaglia di motivi d'opere teatrali. Non negheremo che questa scuola abbia avuto qualche illustre rappresentante, e fra gli altri Thalberg, i lavori del quale si possono considerare come la più alta espressione di tal genere di musica. Senonchè il genere per sè stesso era cattivo, e se qualche pianista d'ingegno riuscì a dargli straordinaria voga, infinito fu il numero degl'imitatori, i quali lo coltivarono e posero a sacco ed a ruba le migliori opere del repertorio italiano e straniero, torturandone i motivi senza discernimento. A ciò fare non si richiedevano grandi sforzi d'immaginazione e tale facilità contribuì non poco ad aumentare la schiera dei pianisti compositori che riponevano ogni studio nell'accumulare difficoltà intorno ad un'idea di Rossini, di Verdi o di Donizzetti.

Eppure tale non era la vera scuola del pianoforte quale l'intesero Haidn, Mozart, Beethoven, Hummel, Chopin e tanti altri celebri maestri, che non isdegnarono di consacrare a quell'istrumento le loro veglie e le loro ispirazioni. Un pezzo per pianoforte non era allora una rapsodia, ma una composizione musicale, in cui si richiedeva, come in tutte le altre che le idee fossero originali e svolte e condotte secondo i precetti dell'arte.

Ora si fa ritorno al passato, e vediamo una schiera numerosa di giovani pianisti abbandonare i motivi d'opere e trarre le idee dal proprio capo e svolgerle con una intenzione e con un piano prestabilito. Tra le composizioni di quei sommi che abbiamo citato e quelle dei giovani ai quali accenniamo passa certamente notevole differenza. Mutarono i tempi, ed il piano-forte fece straordinarii progressi, è dunque giusto che di tali circostanze anche i compositori tengano conto, ma non è men vero che in essi rivive l'antica scuola modificata, se vuolsi, e quasi trasformata, ma sempre informata allo stesso principio e diretta allo stesso scopo.

Tra i pianisti che percorrono tal via va annoverato il nostro Luzzi. Ne' suoi due *albums* che abbiamo sotto gli occhi ne troviamo una prova evidente. Si compongono essi di otto pezzi ciascuno, e per quanto possano dolersene certi dilettanti che non trovano buona altra musica per piano-forte all'infuori del *Miserere* o della *Pira* variati e cucinati ad uso del loro palato, il maestro Luzzi trasse questi sedici pezzi tutti intieramente dal proprio cervello e per iscrivere musica bella e piacevole non ebbe d'uopo di porsi sotto l'egida dei motivi altrui come fanno molti altri.

Passiamo brevemente in rassegna quanto in questi due *Albums* si contiene.

Il primo di essi (Le grazie (*)), si apre con una melodia intitolata *Lamenti.* Il titolo è giustificato dal carattere del pezzo in tono minore e che è una sequela di frasi dolenti le quali si seguono o si imitano con armonie sempre nuove ed accurate. Vien quindi un *Ave Maria* in cui ad un canto squisito si accoppiano i rintocchi della campana in modo affatto nuovo, locchè è tanto più degno di lode in quanto che di simili *Ave Maria* se ne scrissero a centinaia. Tien dietro un *duettino* così denominato perchè veramente consta di una melodia in cui si odono due parti distinte framezzate da un accompagnamento. A questi tre pezzi forma il contrapposto una vivace canzone napolitana a cui l'autore impose il nome di *Nella.* In essa molte doti si trovano riunite, brio, slancio, idea nuova ed elegante; è questa insomma una delle gemme della raccolta che abbiamo tolto ad esaminare.

Nel quinto pezzo, che va pure compreso fra i migliori, il Luzzi volle provarsi in quel genere di romanze senza parole di cui Mendelsson lasciò splendidi esempi. Nel sesto intitolato *Cara memoria* oltre la novità dell'idea è notevole la bellezza delle armonie. Il settimo la *serenata* vi trasporta sotto i veroni di qualche bella Andalusa in cui i *chitarreros* interrompono i sonni. L'ottavo finalmente è quella grandiosa marcia funebre dedicata alla memoria del conte di Cavour, pubblicata separatamente da qualche tempo e che già si trova sul pianoforte di tutti i dilettanti e conoscitori di musica.

Nel secondo *Album* (serate torinesi) troviamo innanzi tutto quattro ballabili. Il Luzzi si rammentò

(*) *Quest'album e dedicato alla distinta pianista signora Montignani.*

del sig. Garachanin a Costantinopoli. Dopo esseri armato per tre mesi di rassegnazione e di pazienza il sig Garachanin fallì, come già l'anno scorso il sig. Hajovitch. Ai giusti richiami dei Serbi la Porta oppose le stesse evasive risposte. Allegherovvi un solo esempio. Uno dei punti su cui l'inviato del principe aveva per missione di maggiormente insistere era lo sgombro di diverse parti del territorio che i Turchi, contrariamente ai trattati, continuano ad occupare. Più tardi le sue istruzioni furono modificate e si limitò a chiedere che i Turchi abitanti il territorio serbo, fuori delle fortezze, fossero sottomessi alla giurisdizione serba. Che v'era di più giusto? La Porta stessa non trovava nulla a ridire e perciò ammette il principio dello sgombro. Ma in qual modo? Facendo occupare a truppe regolari i castelli della Sava e del Danubio trasformati in fortezze, giusta allegate necessità strategiche di difesa, in modo da farvi entrare tutte le popolazioni che occupano ora il territorio in questione, ed ecco quanto la Porta intende per isgombro.

Simili sutterfugii non si usano più oggi. Ignoro se la quistione sarà portata nanti la skupcina. Ma non dubito punto ch' essa vi si venga a porre per dir così da se stessa e per la forza delle cose.

AMERICA

I due ultimi corrieri della Plata non annunziano ancora alcun atto di ostilità tra la Confederazione Argentina e lo Stato di Buenos Ayrès, ma tranne il fatto materiale di una dichiarazione di guerra, la rottura esiste, si levano milizie dalle due parti, si nominano i generali che le debbono comandare, si prendono posizioni militari e diviene imminente una collisione. Il presidente Derqui aveva notificato al governo della provincia di Buenos Ayres che facesse procedere alla nomina di nuovi deputati al Congresso, e si astenesse dal mobilizzare le milizie della provincia. Il generale Mitre rispose, che non sarebbero nominati altri deputati e che mobilizzerebbe le milizie, senza tener conto alcuno degli ordini e delle proibizioni del presidente Derqui. A questi rifiuti energicamente espressi il Congresso federale abrogò il decreto che autorizzava la dogana di Buenos Ayres a percepire i diritti di importazione per la Confederazione intiera. Il governo di Buenos Ayres da sua banda proibì ai percettori delle tasse di contare col governo federale. L'Urquiza, comandante in capo delle truppe della Confederazione, concentrava le sue milizie nella provincia di Santa Fè. Buenos Ayres aveva investito il generale Mitre del comando militare e il governatore dava opera a mobilizzare le milizie per dirigerle verso la frontiera.

Al principio del conflitto la provincia dissidente non era senza alleati in seno alla Confederazione. Cinque provincie, Cordova, Jujuy, Salta, Tucuman e Santiago erano sembrate disposte a parteggiare per Buenos Ayres. Ma in questa città si chiacchiera molto e si opera poco; invece gli uomini di Parana spendono poche parole e sono pronti all' azione. Una rapide ed abile evoluzione del presidente Derqui tolse a Buenos Ayres l'appoggio su cui credeva poter fare assegnamento. Alla testa di due mila uomini raccozzati frettelosamente e la maggior parte senz'armi, il Derqui si presentò avanti Cordova. Il governatore sorpreso fece tosto atto di sottomessione. La provincia indocile fu posta in istato d'assedio per 30 giorni, sotto l'autorità diretta del presidente, che cangiò immediatamente le autorità. Quest'atto ardito, di cui i fogli della Plata si divertono a discutere la legalità, avrà per effetto di mantenere nell' ubbidienza federale le quattro provincie che erano disposte a sottrarvisi in seguito a Cordova. Insomma, quantunque Buenos Ayres abbia per sè la civiltà, la ricchezza e la potenza che da una popolazione agglomerata pare che la lotta che sta per cominciare debba riuscire più favorevole a' suoi avversarii. Nella gran città ragionano tanto che penano molto ad intendersi. Nel resto della Confederazione ove l'elemento *gauche* ha un' immensa maggioranza, operano, senza darsi briga dei mezzi e il prestigio locale dell' Urquiza assicura all'azione tutto il vigore necessario.

Le stazioni di Francia e d'Inghilterra che svernano ordinariamente a Rio-Janeiro, lasciarono questo porto per tornare nella Plata. In questo paese vi sono sempre ad assestare questioni pecuniarie e gli eventi che stanno per sorgere e possono dar luogo a nuove lagnanze, rendono maggiormente utile su quelle coste la presenza delle forze navali dell'Europa.

Nella Camera dei deputati del Brasile la convenzione consolare conchiusa colla Francia sullo stato degli stranieri nel Brasile attaccata vivamente dall' opposizione, era stata difesa con pieno successo dal ministro delle finanze e dal sig. Sayo Lobato, ministro della giustizia.

Al momento della partenza dell'ultimo pacchetto erasi udita a Rio la perdita della cannoniera da guerra *Paraguassu*, che ruppe in uno scoglio del fiume della Plata. Mancavano i particolari.

Erasi ordinata al Brasile una mostra industriale per gli ultimi mesi di quest'anno. Il ministro di commercio, che prese questa deliberazione volle che per questa prova preparatoria l'impero dell'America australe si mettesse in grado di concorrere all'esposizione universale di Londra (*J. des Débats*).

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 12 AGOSTO 1861.

S. M., in udienza del giorno 4 corrente agosto, sopra proposta del Ministro dell'interno, ha firmato il Decreto di riordinamento dell' Amministrazione dell'Albergo dei Poveri in Genova a modo di una Congregazione di carità secondo prescrivono le leggi in vigore sulla pubblica beneficenza.

ELEZIONI POLITICHE
Esito del ballottaggio.

Francavilla, D. Pietro Interdonato Russo.
Savigliano, avv. G. B. Canalis.
Martinengo, cav. Francesco Cedrelli.

Contributi offerti dai Municipii del Regno.

Dal municipio di Reggio (Emilia) it. L. 300.
Dal municipio di S. Maria in Duno (provincia di Bologna) it. L. 100.
Dal municipio di Malalbergo, id., it. L. 80.
Dal municipio di Molinella, id., it. L. 60.
Dal municipio di S. Agatà, id., it. L. 60.
Dal municipio di Galliera, id., it. L. 50.
Dal municipio di Castenaso, id., it. L. 50.
Dal municipio di Monghidore, id., it. L. 50.
Dal municipio di Porretta, id., it. L. 50.
Dal municipio di Lojano, id., it. L. 50.
Dal municipio di Castelmaggiore, id., it. L. 50.
Dal municipio di S. Martino in Rio (prov. di Reggio nell'Emilia) it. L. 75.
Dal municipio di Rubbiera, id., it. L. 60.
Dal municipio di Gattatico, id., it. L. 60.
Dal municipio di Castellarano, id. it. L. 50.
Dal municipio di Correggio, id., it. L. 50.
Dal municipio di Montecchio, id., it. L. 50.
Dal municipio di Bibbiano, id. it. L. 50.
Dal municipio di S. Ilario, id. it. L. 50.
Dal municipio di Cadelbosco sopra, id., it. L. 50.
(*Monit. Toscano*).

Notizie pervenute da Napoli sulla pubblica sicurezza a tutto il dì 5 corrente:

Nuovi ragguagli sui casi di Scaia. Il 26 luglio apparvero i primi segni di rivolta a Laterza, a S. Eramo, a Casamassima. Accorsero da Scaia cinquanta guardie nazionali, lasciandone a custodia della città una sessantina.

Mentre gli usciti correvano la campagna in caccia de'briganti, alcune bande su cinque punti piombarono addosso alla città. Vigorosamente respinti dal presidio, mitragliati da due cannoni, tennero fermo per quattro ore. Poi, abbandonati i morti, corsero a salvamento nel sobborgo S. Vito. Colà, inseguiti dalle guardie nazionali, rinnovarono disperata difesa: rimasero tutti morti o prigionieri. Avevono quei briganti trucidato una donna, tre fanciulli e un ex-garibaldino; posto a sacco case e botteghe. All' indomani fu pubblicato l'ordine di consegnare l'armi: fatte perquisizioni ed arresti: in un nascondiglio scoperti 13 briganti e imprigionati: altri 32 si costituirono.

Il 2 corrente una banda di 50 apparve nel Comune di Monteolivеto (Napoli), penetrata nel quartiere della milizia nazionale, feriti tre militi, vinta la resistenza degli altri, rubarono sette fucili e fuggirono.

Il 26 luglio a Reggio (Calabria Ultra I), arrestato un tal Felizzano, napoletano, già capitano dell' esercito borbonico, poi organizzatore di bande.

Il 30 luglio a Calitri (Principato Ultra) seguì uno scontro fra 20 briganti e 20 soldati.

Il 2 corrente di pieno giorno una cinquantina di briganti, penetrati in Avella (Principato Ultra) posero a sacco la casa Lanica.

Il 4, a mezzodì, una mano di briganti fece fuoco sul convoglio della ferrovia partito da Nola. Arrestato il convoglio, ne discesero 20 bersaglieri: seguì uno scontro: de'nostri un morto ed un ferito, de' briganti quattro morti.

Il 29 luglio 20 briganti disarmarono il posto della guardia nazionale di Corbara (Principato Citeriore), e ne portarono seco i fucili.

Lo stesso dì altri briganti usciti dai boschi corsero fino a Castel Pagano (Benevento), vi sollevarono bandiera bianca, vi fecero un morto e rapino.

La sera del 3 una settantina di briganti invase il Comune di Letterie (Napoli), vi imposero una taglia di 150 ducati ed impadronironsi delle munizioni della milizia.

Leggesi nel *Moniteur universel* del 10:

L' Imperatore, accompagnato da S. M. il re di Svezia e Norvegia e da S. A. R. il principe Oscar, ha passato oggi alle 5 di sera, al Campo di Marte, la rivista di tutte le truppe della guardia imperiale e del primo corpo d'esercito.

Questi due corpi riuniti formavano un effettivo di 71 battaglioni, di 47 squadroni e di 28 batterie di artiglieria.

Le LL. MM. si sono incontrate al ponte di Jena, ove esse giunsero in carrozza; l' Imperatore era partito dal palazzo di S. Cloud, e il re di Svezia e Norvegia dal palazzo delle Tuilleries. Esse montarono a cavallo ed entrarono al Campo di Marte scortate da un brillante stato maggiore, nel quale figuravano i marescialli, i generali ed un gran numero di ufficiali superiori.

La fanteria della guardia e quella del primo corpo erano schierate su due linee per battaglione in massa.

La cavalleria era ugualmente disposta su due linee.

L'artiglieria era situata in fondo al campo di Marte, col fronte rivolto alla Scuola militare.

Tutte queste truppe erano sotto gli ordini dei marescialli Magnan e Rejnaud de Saint-Jean-d'Angely. Il maresciallo Magnan aveva il comando superiore.

Dopo di essere passate dinanzi al fronte delle truppe le LL. MM. si sono immediatamente collocate dinanzi al padiglione centrale della Scuola militare e il *défilé* fu eseguito nell' ordine qui accennato:

La fanteria, l'artiglieria, il treno degli equipaggi e la cavalleria della guardia imperiale.

Le tre divisioni di fanteria del 1.o corpo, il battaglione dei zappatori-pompieri, i due battaglioni della guardia di Parigi.

L'artiglieria.

Il treno degli equipaggi.

La divisione di cavalleria.

Due squadroni della guardia di Parigi.

Lo squadrone di gendarmeria della Senna.

La fanteria defilò per battaglione in massa, coll'arma sulla spalla diritta.

L'artiglieria, per batteria, al passo.

La cavalleria per squadrone a distanza intera e al trotto.

Dapertutto sul suo passaggio durante la rivista come al suo ritorno, l' Imperatore fu salutato dalle più vive acclamazioni.

L'Imperatore e il Re attestarono a più riprese ai marescialli Magnan e Rejnaud de Saint-Jean d'Angely il loro soddisfacimento sulla buona attitudine delle truppe e il loro slancio nel defilé, e nell'eccellente spinta da cui erano animate.

Il *Moniteur* annuncia pure che prima del *défilé* l'Imperatore ha dato la medaglia militare al re di Svezia ed al principe Oscar suo fratello.

I due principi dovevano recarsi l'indomani a visitare il campo di Châlons.

Bucharest, 31 *luglio*. Per decreto di S. A. il principe in data del 31 luglio sono stati nominati:

Ministro dell'interno e presidente del Consiglio e della giustizia, Giovanni Cantacuzeno;

Ministro delle finanze, Alessandro Plojino;

Ministro dei culti e istruzione pubblica, Carlo Faboiano;

Ministro degli affari esteri, Artocchi;

Controllore, Giorgio Valeno.

Il principe Giovanni Ghica è e resta incaricato del dipartimento della guerra (*Monitore Valacco*).

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Napoli, 9 *agosto*.

Si trasportano alle isole tutti i galeotti e presidiarii che stanno nelle prigioni di Napoli. Dalle provincie nessun fatto importante. La città è tranquilla.

Agram, 9 *agosto*.

Nella Dieta si diede lettura d' un indirizzo dei rappresentanti i confini militari, i quali prendono congedo dalla Dieta finchè resti loro interdetto di farlo verbalmente. La Dieta vota una deliberazione con cui viene dichiarata illegale la maniera nella quale il bano ha proceduto verso i rappresentanti dei confini militari e si dichiara ch'essi dovrebbero essere richiamati.

Madrid, 9 *agosto*.

Il giurì dichiara non farsi luogo a procedimento contro gli autori del programma democratico con cui si domanda una Camera unica e l' indipendenza della Chiesa.

Parigi, 10 *agosto*.

La *Gazzetta del Danubio* dice che il governo è deciso a mostrare energia e fermezza.

Notizie di Borsa.

Fondi francesi 3 0|0, 68 25.
Id. id. 4 1|2 0|0, 98 30.
Consolid. ingl. 3 0|0 90 5|8.
Fondi piem. 1849 5 0|0. 72 20.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobil. 698.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 365.
Id. id. Lombardo-Venete 528.
Id. id. Romane 225.
Id. id. Austriache 497.

Vienna, 10. Borsa debole.

Napoli, 10 *agosto*.

Il generale Cialdini con lettera al segretario generale di grazia e giustizia lo invita a sollecitare il tribunale per la spedizione dei processi penali: ricorda i doveri dei giudici verso la legge e la patria.

Presso Sora vi fu un combattimento colla banda di Chiavone in cui furono uccisi colui che fu suo luogotenente a Montefalcione ed il capitano dei briganti che avevano commesse scene di sangue a Montemileto.

Avellino. Trecento guardie nazionali hanno perlustrata la campagna, fecero molti arresti ed hanno rassicurato il paese.

Bari. I sbandati arrivano con bandiere nazionali. Negli arresti fatti a Napoli furono trovati dei buoni borbonici.

Polonia, 10 *agosto*.

Giovedì ebbe luogo un conflitto fra il popolo ed i militari: vi fu un morto e parecchi furono arrestati. Venerdì i torbidi e gli assembramenti si rinnovarono nella via Metz.

Pest, 10 *agosto*.

La Camera alta ha adottato all' unanimità l' indirizzo di Deak.

Parigi, 10 *agosto*.

Si legge nella *Patrie*:

È inesatto che Goyon lascierà Roma.

— Il re di Svezia s' imbarcherà lunedì a Cherbourg.

L' Imperatore inaugurerà martedì il *Boulevard Malesherhes*, e andrà mercoledì a Châlons.

Messina, 10 *agosto*.

Ieri sera la città fu illuminata a festa ed il luogotenente generale del Re percorse in carrozza le strade riverito da tutte le persone che incontrava, si recò al teatro Vittorio Emanuele, illuminato pure a giorno ove fu accolto con fragorosi applausi.

Dalle frontiere della Polonia, 11 *agosto*.

Il partito dell' agitazione ha ordinato una grande sollennità lunedì a Varsavia per celebrare l'anniversario della riunione della Polonia colla Lituania.

Nuova York, 30 *luglio*.

Il principe Napoleone arrivò il 27 ed ha visitato la città, conservando l'incognito.

Continuano i timori di un attacco di Wasington per parte dei separatisti. I federali hanno sgombrato Hampton. I cambi sono al 108 7|8.

San Tommaso. Gran terremuoto in Antigua: si calcolano due mila vittime.

Parigi, 11 *agosto*.

La *Patrie* reca in data di Costantinopoli, 8. In presenza della situazione dell'Erzegovina, della Servia e dei Principati, la Porta ha deciso di concentrare tutte le truppe disponibili della Rumelia.

Il *Pays* annuncia che un nuovo competitore disputa il trono dell'Abissinia all'attuale Imperatore.

Leggesi nella *Presse* che si manifestò in Damasco ed in parecchie altre città della Siria una viva agitazione. Gli Ulema tentarono di sollevare il popolo contro i Maroniti. Davoud fece arrestare gli Ulema e l'agitazione cessò.

Varsavia, 11 *agosto*.

Le truppe sono accampate con cannoni nella piazza dei giardini pubblici. Assicurasi che sia stata accettata la demissione di Wieloposki.

Parigi, 11 *agosto*.

Il *Constitutionnel* smentisce che una guarnigione franco-italiana debba surrogare l'armata francese a Roma. Lo stesso giornale smentisce i rumori corsi sul ritiro di Palmerston.

Napoli, 12 *agosto*.

I briganti concentrati sul monte Arcocelo, presso Taurano, attaccati dalle forze di Pinelli, furono fugati e dispersi, lasciando molti feriti e prigionieri.

Presso Cancello una grossa banda fu attaccata dalle truppe, e continua il combattimento: i briganti hanno sofferto gravissime perdite.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO
DI TORINO.

12 agosto 1861 — Fondi pubblici.

1849 5 0/0. 1 luglio. C. m. in c. 72 10 25 15; 72, 72 10 10
Impr.. 1861. 1|10 pag. 1 luglio. C. d. matt. in c. 71 65
in liq. 71, 70 50 50 90 75 all'emissione
Id. 2|10 id. C. m. in l. 71 60, 71 80 p. 30 7bre
Obbl. 1849 4 0|0 1 aprile. C. d. m. in c. 974

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale 1 luglio. C. d. m. in c. 1290
Cassa comm. ed industr. 1 luglio. C. d. m. in c. 336

G. FAVALE, gerente.

forse che nella musica per ballo raccolse i suoi primi allori e non volle commettere un peccato d' ingratitudine abbandonando intieramente l'antico campo dei suoi trionfi. *Il ballo della fattuchiera* è uno scherzo in tempo di polka. Di maggiore importanza sono l'*Amelia polka*, la *Lida mazurka* e lo *Czar valzer*. In tutti si ammira quella facile vena che più d'ogni altra qualità si apprezza nei ballabili, ma l'ultimo cioè il valzer è largamente sviluppato, incomincia con un canto pieno di vigore e di grandiosità e conserva sino al fine un carattere tutto suo proprio.

Fatta questa breve escursione nei campi di Tersicore il nostro autore ritorna a lavori di maggior polso e tale è veramente lo *studio in sol minore* che ha il pregio di offrire un utile esercizio agli studiosi, come promette il titolo, e di essere in pari tempo melodico e dilettevole. Ad esso fa seguito un *Inno* ed a questo una melodia in cui l'autore volle farci assistere alle danze delle ninfe. Un canto leggero sorretto da un arpeggio esprime assai bene il concetto dell'autore. È un quadretto mitologico disegnato e colorito con molta cura.

L' ultimo pezzo dell' album chiude felicemente la serie. È desso un *bolero* pieno di vita ed in cui sono con bell'artificio contrapposte due idee d' indole affatto diverse; una, con cui principia, vivace e diremmo quasi sfacciata ed un' altra in *mi maggiore* tutta grazia e dolcezza. Il tutto è terminato da una brillantissima *coda*.

Siamo noi riusciti a darvi un'idea almeno imperfetta di questa importantissima pubblicazione? Non lo speriamo; ad ogni modo non esitiamo ad affermare che dai primi *Albums* pubblicati or sono due anni a questi il Luzzi ha fatto un passo da gigante e se quelli erano tentativi questi sono lavori da maestro. I signori Giudici e Strada che ne fecero acquisto e li pubblicarono, si mostrarono convinti del loro valore, rivestendoli nel miglior modo possibile, sì che questa loro edizione può andar del paro colle migliori d' Italia e dell' estero. Un'accurata e nitida edizione è pur quella fatta dai medesimi recentemente di una sinfonia *in partitura* dello stesso Luzzi eseguita il 20 marzo 1857 ad un concerto dell'Accademia Filarmonica. Del merito intrinseco di essa parlarono diffusamente i giornali di quel tempo e ne trassero argomento a bene sperare del giovine maestro.

Ed ora diamo in fretta uno sguardo ai teatri. Le scene torinesi non ci offrono novità di sorta e si può dire che poco ne offrano le italiane in generale. Però al teatro Paganini di Genova si rappresentò un'opera nuova del chiaro maestro Deferrari intitolata il *Menestrello*. Noi che assistemmo alla prima rappresentazione di essa non troviamo esagerati gli applausi coi quali venne accolta e gli elogi che dal giornalismo unanime le vennero prodigati. A Napoli una *Virginia* del Petrella pare che abbia anch'essa trovato propizie le sorti, se dobbiamo prestar fede alle relazioni dei giornali teatrali, ma questi, pur troppo, sia detto tra di noi, danno sovente ragione a quell'assioma della sapienza popolare secondo il quale *Fidarsi è bene, non fidarsi è meglio.*

F. D'ARCAIS.

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE

dell' Amministrazione Militare

AVVISO

Si notifica, che gli incanti per la provvista di num. 3000 quintali GRANO per FIRENZE, fissati pel giorno 11 agosto corrente, sono protratti al giorno 16 stesso mese, alle ore 1 pomeridiana.

Torino, addì 9 agosto 1861.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti
Cav. FENOGLIO.

CTITÀ DI TORINO

Essendosi reso vacante un posto gratuito di questo Municipio nella R. Scuola dei sordo-muti per una fanciulla nata nella città o nel territorio di Torino, s'invitano le aspiranti a presentare prima del termine del prossimo agosto la loro domanda alla segreteria Municipale, ufficio 3.

I documenti da presentarsi sono i seguenti:

1. Fede di Battesimo da cui risulti che la fanciulla è nata in Torino ed ha l'età non minore d'anni 10 e non maggiore di 16.
2. Certificato della scuola dei sordo-muti di Torino in cui si dichiari che l'aspirante è affetta da sordità totale ed è capace d'istruzione.
3. Certificato medico di robusta sanità e di sofferto vaiuolo naturale, o prodotto col vaccino.
4. Una domanda in cui si dichiarino le particolari condizioni di famiglia nelle quali si trova la fanciulla aspirante.

Torino, 26 luglio 1861.

Per la Giunta
Il Sindaco A. DI COSSILLA.
Il Segretario G. FAVA.

REGNO D' ITALIA

MUNICIPIO DI FERMO

AVVISO

Anche nell'anno corrente ha luogo in questa città la FIERA DI ASSEGNA, che per antichissimo privilegio suole celebrarsi, e che principia col giorno 23 agosto e termina il 6 del successivo settembre. A forma pertanto delle autorizzazioni accordate dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, il 20 agosto suddetto si aprirà un ufficio di Dogana nel solito locale a ciò destinato in contrada Castello, nel piazzale di S. Zenone, al civico num. 1424, dove si riceveranno le merci, che secondo le vigenti leggi doganali vi saranno dirette, il quale ufficio resterà aperto sino alla sera del 12 settembre per dare comodo ai commercianti di fare il rinvio delle rimanenze.

Per agevolare nel miglior modo, che vien dato, il concorso dei signori negozianti, il Municipio ha stabilito, che in quest'anno ancora i medesimi siano esonorati della solita tassa, che, durante la Fiera, s'imponeva sopra le botteghe murate, casotti di legno, mezzi casotti e panche, e sopra altre merci destinate alla vendita nei soliti posti d'assegnarsi dal Municipio sotto la sorvegilanza di apposita Deputazione.

Nel teatro dell'Aquila agirà la Drammatica Compagnia condotta dal signor Cesare Dondini e diretta dall'artista Ernesto Rossi.

Si fa invito ad ogni ceto di persone a concorrere alla nominata Fiera, ove ciascuno troverà nelle Autorità locali assistenza e protezione, e la dovuta ospitalità nei cittadini.

Dalla Residenza Municipale di Fermo, li 8 agosto 1861.

LA GIUNTA
P. COLVANNI *f. f. di Sindaco.*
M. Benedetti, C. Costantini, C. Morroni
S. Nocelli *Assessori.*
Alfonso Leopardi *segr.*

COMUNE DI LAGNASCO (*Saluzzo*)

È vacante pel prossimo anno scolastico 1861-62 il posto di maestro della scuola elementare inferiore maschile, collo stipendio per detto anno non inferiore a quello sin qui retribuito, di L. 540.

Gli aspiranti dovranno far pervenire all'ufficio comunale, franche di posta, e non più tardi del 15 venturo settembre, le loro domande corredate dei voluti documenti.

AVVISO AI GIARDINIERI

Da affittare a tenue prezzo in Torino sul viale Santa Barbara.

GIARDINO formato all'inglese, circondato da steccato, con acqua perenne.

Dirigersi al procuratore capo Mussa Vincenzo, via Doragrossa, n. 22, primo piano.

AVVISO

Da affittare o da vendere con more da concertarsi.

Spazioso fabbricato ad uso stabilimento idropatico, situato in una delle più belle vallate, distante poche ore dalla capitale, composto di 28 camere, sala di conversazione e da pranzo elegantemente assedato a nuovo, cucina e 4 camere coi voluti apparecchi perfezionati per la cura idropatica con sorgente d'acqua fredda e limpida in abbondanza, grande fienile, scuderia e 2 cantine, con terreno annesso di giornate 4 circa, tra prati, campo, vigna e due giardini l'uno a fiori, l'altro ad ortaggio.

Per le condizioni dirigersi al sottoscritto in Torino, via Santa Chiara, n. 5,

Causid. Paolo Gurgo.

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Generale dell'Amministrazione Militare

AVVISO

A termini dell'art. 133 del Regolamento 7 novembre 1360, si notifica che negli incanti seguiti nel giorno d'oggi per l'appalto annuale della provvista dei Foraggi pei Cavalli dei Corpi di R. Truppa, divisa in 15 lotti, di cui negli avvisi d'asta delli 27 p. p. luglio, ai prezzi di L. 1,10 cadun miriagramma il FIENO e di L. 26 cadun quintale l'AVENA furono deliberati li 11 seguenti lotti, sotto li ribassi rispettivamente qui sotto indicati, cioè:

LOTTI		PER OGNI L. CENTO
1.	TORINO, Aosta, Ivrea, Biella e circondari, esclusi li Comuni indicati nel lotto 2	L. 8, 57
2.	VENERIA R. e comuni di Leyni, Caselle, S. Maurizio, Ciriè, Nole ed altri fra la Stura e l'Orco	» 10, 75
4.	CUNEO, Mondovì, Alba, Saluzzo, esclusi i presidii di Savigliano e Fossano	» 5, 16
5.	SAVIGLIANO e Fossano, e rispettivi mandamenti, Cavallermaggiore e Racconigi	» 5, 10
7.	ALESSANDRIA, Acqui, Casale, Asti, Novi, Tortona, Voghera, Bobbio e rispettivi circondari	» 8, 66
8.	NOVARA, Ossola, Pallanza, Varallo, Vercelli e circondari	» 11, »
9.	VIGEVANO e circondario della Lomellina	» 14, 10
10.	Divisioni Militari di MILANO, BRESCIA, CREMONA, e Sotto Divisione di PAVIA	» 16, 89
11.	Id. di PARMA, PIACENZA e MODENA	» 14, 82
12.	Id. di BOLOGNA, FORLI' e Sotto Divisione di SIENA	» 17, »
14.	Id. di ANCONA	» 5, 03

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 17 del corrente mese di agosto; spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dai succitati avvisi d'asta.

Torino, addì 9 agosto 1861.

Per detto Ministero, Direzione Generale
Il Direttore Capo della Divisione Contratti Cav. FENOGLIO.

LA MEDICINA DI FAMIGLIA

Sciroppo purgativo e depurativo del sangue compensatore della salute

Questo diligente preparato a base di Salsapariglia essenziale, è riconosciuto a giusto titolo, come *compensatore* della salute, poichè combatte ed espelle radicalmente gli umori nocivi, cioè *acidi biliosi*, *mucosi*, *acri*, *erpetici*, *linfatici*, *podagrici*, *sifilitici*, ecc., per cui guarisce prodigiosamente le affezioni interne del tessuto organico, nonchè i mali e vizi esterni recenti, cronici e ribelli. Oltremodo benefico per le *emorroidi*. Riunisce al grato sapore la proprietà di potersi prendere in tutte le stagioni, e per qualunque età, sesso e complessione. Con la bottiglia sonovi le istruzioni precise. — *Prezzo fr. 8.*

Prezzo fr. 6 lastuccio coll'istruzione e tutto il necessario, e fr. 5 il flacon e l'istruzione. Per l'Italia deposito generale a *Genova*, alla farmacia Bruzza. Succursali: *Torino*, Savarino e Virano; *Napoli*, dottore Smith a S. Giacomo, Parziali; *Torino*, Depanis, Barbiè, Bonzani, Cerruti; *Alessandria*, Basiglio ed Oviglio; *Biella*, Masserano e nelle principali farmacie delle città d'Italia.

SCATOLE MUSICALI

da fr. 15 a 600; le stesse con tamburo e cariglione presso I. H. Heller a Berna. (Affrancare).

DA VENDERE

Per causa di partenza

Una piccola carrozza (cannestrella) con due piccoli cavalli grigi napolitani e due altri inglesi coi loro finimenti.

Dirigersi alla Villa Prever od in Torino, via degli stampatori, n. 4, dal portinaio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Un grandioso e signorile APPARTAMENTO mobigliato, al 1 piano con vista verso la piazza del Fieno, — scuderia e rimesse.

Via S. Teresa, n. 26. — Dirigersi al proprietario della casa.

NUOVO INCANTO

In seguito all'aumento del decimo fattosi per atto 27 luglio ultimo scorso al rogito del notaio sottoscritto al prezzo di L. 65,500 cui venne deliberato per atto 12 stesso mese e rogito il palazzo infradescritto caduto nel fallimento del signor Pietro Francesco Quaglia di Bastia, venne fissato, pel giorno 24 corrente agosto, alle ore 9 antim. e nello stesso palazzo, un nuovo e definitivo incanto e verrà quindi il detto stabile deliberato all'ultimo e miglior offerente al prezzo di L. 72,050 risultante dal fatto aumento del decimo al prezzo suddetto, all'estinzione della seconda candela vergine, il tutto sotto l'osservanza delle condizioni espresse nelli relativi bandi, l'ultimo dei quali in data 30 luglio ultimo scorso, di cui, non che delle altre carte relative, si può aver visione in tutti i giorni e nelle ore d'ufficio presso il notaio sottoscritto.

Descrizione dello stabile.

Palazzo posto in Torino, Borgo e regione S. Salvario, distinto in mappa con parte del num. 99 della sezione 47, fra le coerenze di una nuova via in progetto e senza nome a levante, della via Burdin a giorno, della via Saluzzo a ponente, e del viale da S. Salvario al Valentino a notte, isolato detto di S. Marino, composto di tre bracci di fabbrica, con cortile e giardinetti ad ajuole ed a parterre, il tutto cinto di muro, della complessiva superficie di circa metri quadrati 2210, di cui 1340 destinati a cortile, parterre e giardinetti come sovra.

Torino, il 3 agosto 1861.

G. Teppati not coll.

ATTO DI CITAZIONE

Per atto dell'usciere Carlo Vivalda in data d'oggi, sull'instanza della ditta Alfonso Bonafoux e Comp. corrente in Torino, si citò Lorenzo Raballo negoziante, residente in Torino, a comparire nanti questo R. tribunale di commercio, alle ore 2 pomeridiane delli 16 agosto corrente, onde vedersi condannare al pagamento di L. 1950, portate da pagherò, interessi e spese, anche col mezzo dell'arresto personale; essendosi tale citazione eseguita a senso dell'art. 61 del vigente Codice di procedura civile, per essersi il Raballo reso d'ignoto domicilio, residenza e dimora.

Torino, 11 agosto 1861.

Rambosio proc. succ. G. Tesio

NOTIFICAZIONE DI COMANDO

Con atto dell'usciere Gioanni Maria Chiarle del 9 corrente, vennero ad instanza della Banca Cugini Levi e Cugini Sacerdote corrente in Chieri, intimate al Giuseppe Pugnetti, di domicilio, residenza e dimora ignoti, ed a mente dell'art. 61 del Codice di procedura civile, le note di collocazione emanate nel giudizio di graduazione seguito in odio della Giuseppa Gillardi Gallina, e venne ingiunto lo stesso Pugnetti nella sua qualità di padre e legittimo amministratore dei suoi figli Elisabetta ed Antonio, di pagare fra giorni 5 a pena del reincanto, due somme, una di L. 846, 54, e l'altra di L. 7313, 48, colli interessi, portate da dette note di pagamento, a favore della instante.

Torino, 10 agosto 1861.

G. Margary p. c.

CITAZIONE.

Sull'instanza di Teresa Bertelli, domiciliata in Torino, si è dall'usciere sottoscritto citato il sig. Gio. Angelo Negro, già domiciliato in questa città, ed ora di domicilio e dimora ignoti, a comparire nella giudicatura di Torino, sezione Dora, all'udienza del 13 corrente ed alle ore 9, per dir causa, per cui non debba essere condannato al pagamento della somma di L. 370.

Torino, il 10 agosto 1861.

TRASCRIZIONE

All'ufficio delle ipoteche di Torino, il 17 luglio prossimo passato, vol. 76, art. 33573, è stato trascritto l'instramento in data delli 2 stesso luglio, ricevuto dal sottoscritto, per cui li signori Francesco fu Simone e Giuseppina fu Giacomo Grosso, coniugi Sangler, residenti in Torino, acquistarono mediante il prezzo di L. 33200, la casa ora non più soggetta ad usufrutto, a favore della defunta Lisa, posta in Torino, nella via del Teatro d' Angennes, sez. Po, porta n. 44, (già n. 11), distinta in mappa coi num. 31 a 38 incluso, nel piano F, isola 27, intitolata S. Giulio, fra le coerenze di Carena, Cottolengo Geltrude, fratelli Allis, eredi Malocco, vedova Lanza già Pianca, e della detta via, dalli signori Francesco, Luigi, Vittoria e Petronilla, vedova Giusti, fratelli e sorelle del fu Ottavio Tronselli, Denasio Giuseppe fu altro Giuseppe, Giuseppe fu Giulio Bernardino, Giuseppe Ludovico, Filomena moglie Berio, Onorio Pietro, Felice, Carlo e Delfina, padre, figli e figlie Baudi, residenti i tre primi ed il quinto in Torino, la quarta in Villa-Basilica (Toscana) e gli altri in Tortona, salvo la Filomena Berio-Baudi che risiede in Baveno e l'Onorio Pietro Baudi che dimora in Montevideo, nella reg. Olimar, grande Pueblo des los trenta ytres.

Tanto si deduce a pubblica notizia per ogni effetto previsto dal cod. civ.

Torino, 7 agosto 1861.

V. Roggero not. coll.

REINCANTO.

All'udienza del 10 settembre prossimo di questo tribunale d'Alba, avrà luogo sull'instanza delle Teresa e Margarita sorelle Pace moglie la prima di Massimo Servetto, e la seconda di Michele Mola Cravansana il reincanto in odio della Maria Albertino moglie Calissano di Neviglie degli stabili descritti nel bando venale del 18 scorso marzo alle ivi specificate condizioni.

Detto reincanto ha luogo nel giorno suindicato dietro decreto del tribunale del 24 scorso giugno.

Alba, 27 luglio 1861.

Troja p. c.

PENNE METALLICHE PERRY e C. Londra.

Riconosciute generalmente per le migliori sotto ogni rapporto: di punta larga, media, fina e strafina. Elastiche o dure, per uso di cancelleria, pel commercio, per scolari ec. ec.; ed adatte a qualunque mano.

Deposito in Torino, presso
G. FAVALE e C.
negozianti da carta, via S. Francesco, 19.
ALESSANDRIA, *Gazzotti f.lli, Tip.-Librai.*
BRA, *Bressa Libraio.*
CASALE, *Deangelis, accanto al Duomo.*
SAVIGLIANO, *Racca e Bressa, Tipografi.*
VERCELLI, *presso Degaudenzi Michele e figli Tipografi-Librai.*

INCANTO.

All'udienza del tribunale di questo circondario d'Alba, del 20 settembre prossimo, ore 9 antimeridiane, avrà luogo avanti questo stesso tribunale, e sull'instanza delle Finanze Nazionali, l'incanto di un piccolo corpo di casa e pezza gorreto e ghiaia, posti in questa città e territorio, in odio dell'eredità giacente del fu Spirito Marrone, rappresentata dal curatore causidico Pasquale Corino d'Alba, e del terzo possessore della casa signor Teobaldo Sandri fu Gioachino d'Alba.

L'incanto avrà luogo al prezzo ed alle condizioni apparenti dal relativo bando del giorno d'oggi.

Alba, 16 luglio 1861.

Troja Gio. p. c.

INCANTO

Sull'instanza di Gallarato Emanuele fu Clemente di Monteu Roero avrà luogo avanti il tribunale di questo circondario d'Alba, all'udienza del 13 settembre prossimo venturo, ore 9 del mattino, l'incanto degli stabili proprii delli Marucco Antonio e Giacomo fratelli fu Matteo pure di Monteu Roero debitori, e terza posseditrice Ludovica Fontanone moglie di Toppino Francesco dello stesso luogo.

Detti stabili, che sono posti parte sul territorio di Monteu Roero, e parte su quello di Montaldo Roero, saranno esposti in vendita in 4 distinti lotti, al prezzo ed alle condizioni di cui nel relativo bando del 16 corrente luglio.

Alba, il 16 luglio 1861.

Troja p. c.

AUMENTO DI SESTO

Il segretario del tribunale del circondario d'Alba, fa noto, come la casa con corte ed orto, situato sul territorio di Bra, è subastato a danno di Giuseppe Provana, di detta città, sull'instanza di Luigi e Bartolomeo, zio e nipote Bonardo, che ne offrivano L. 500 sia stata per sentenza di detto tribunale del giorno d'oggi, deliberata agli instanti Bonardo, al prezzo di L. 3000.

E come il termine utile per farvi l'aumento del sesto o se autorizzato del mezzo sesto, scade con tutto il dì 21 volgente agosto.

Alba, 6 agosto 1861.

F. Meineri segr.

SUBASTAZIONE.

Nel giudizio di subasta promosso dalli Pittori Luigi e Giovanni fratelli Sotta, domiciliati in Malesco, contro il notaio Maurizio Bianchi fu avv. Vincenzo, domiciliato in Domodossola, con sentenza del tribunale del circondario di Domodossola, delli 28 scorso giugno, si fissò il giorno 28 venturo settembre, per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili ossia del fabbricato, di proprietà del suddetto notaio Maurizio Bianchi, posto nella città di Domodossola, sulla piazza maggiore di detta città, coerenti a mattina eredi di Giovanni Grossi, a mezzodì Vincenzo Matti, a sera detta piazza maggiore ed a notte fratelli Allegra, mediante vicolo e specificamente designato nel bando 7 corrente, autentico Invernizio segretario, sul prezzo offerto dalli instanti di L. 12510 in un sol lotto, ed alle condizioni indicate nel suddetto bando.

Domodossola, 8 agosto 1861.

Caus. Calpini p. c.

AUMENTO DI SESTO.

Il segretario del tribunale del circondario d'Ivrea fa noto al pubblico che nel giudicio di spropriazione forzata per via di subastazione nanti lo stesso tribunale, promosso dal signor Domenico e Tommaso fratelli Raghetti a danno di Domenico Barro, residenti tutti in questa città, procedutosi nell'udienza d'oggi all'incanto pel deliberamento degli stabili spropriati, già appartenenti all'anzidetto debitore Domenico Barro, li medesimi con sentenza dello stesso giorno sono stati deliberati come appresso, cioè;

Lotto 1. — In territorio e città d'Ivrea, cantone del Borgoglio, casa con giardino attiguo, col nn. di mappa 5980 e 5981, della superficie fra tutto di are 24, cent. 19, il cui incanto venne aperto sul prezzo di L. 2900 offerta dagli instanti fratelli Raghetti, a favore delli stessi fratelli Raghetti pell'offerto prezzo di L. 2900, non essendosi all'incanto presentato alcun oblatore.

Lotto 2. — In territorio di Samone, reg. Roncallo, pezza campo, a giorno col num. di mappa 2384, di are 21, cent. 69, il cui incanto venne aperto sul prezzo di L. 800, a favore di Gioanni Gatta per lire 803.

Lotto 3. — Stessa regione, pezza campo a notte di quella di cui nel precedente lotto col num. di mappa 2378, della superficie di are 15, cent. 21, posta all'incanto sul prezzo di L. 220, a favore di Stefano Beata pel prezzo di L. 320.

Il termine per l'aumento del sesto, ovvero del mezzo sesto ove venga dal tribunale autorizzato, scade nel dì 21 volgente mese.

Ivrea, li 6 agosto 1861.

G. Fissore segr.

COMANDO

L'usciere addetto al tribunale del circondario di Pallanza Francesco Pella, con atto d'oggi, per instanza di Marianna Dellarossa moglie di Gio. Minoni, residente in questa città fece comando al Zanelli Giovanni, già residente al Bosco di Alessandria, ora di domicilio, dimora e residenza ignoti, di pagare alla instante, fra giorni cinque L. 2252, 20, oltre gli interessi e spese, in dipendenza di sentenza lasciata per copia in forma esecutiva e pronunciata dal prelodato tribunale li 21 maggio p. p. con diffidamento della esecuzione con tutti i mezzi dalla legge autorizzata, compreso l'arresto personale.

Pallanza, 9 agosto 1861.

Caus. Antonio Boglietti P. S.

SUBASTAZIONE

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Pinerolo, li 7 settembre prossimo, ore 1 pomeridiana, avrà luogo l'incanto per via di subasta forzata, promossa dal signor Giuseppe Galletto, residente in Cavour, contro Motta Giuseppe fu Domenico, residente a Frossasco, Motta Michele e Luigi, questi residente in Torino, ed il Michele di residenza, domicilio e dimora ignoti, degli stabili designati nella relativa sentenza 28 scorso giugno, e posti in territorio di *Frossasco*.

La vendita si farà in 3 lotti, l'asta si aprirà sul prezzo dall'instante rispettivamente offerto di L. 430 pel 1, di L. 530 pel 2, e di L. 300 per il 3 lotto, ed il deliberamento seguirà a favore dell'ultimo miglior offerente, in aumento a detto prezzo ed ai patti e condizioni di cui nel bando venale in data delli 13 corrente, autentico Giauda sost. segr.

Pinerolo, 16 luglio 1861.

Armandi sost. Griotti.

GIUDICIO DI PURGAZIONE.

In adempimento al prescritto dell'articolo 2307 alinea 2 del cod. civ., si notifica che il signor dottore in medicina e chirurgia, Luigi Ratti, residente in Bibiana, ha instituito avanti il tribunale del circondario di Pinerolo, giudicio di purgazione sugli stabili situati nel luogo di Fenile, statigli venduti da Biagio Girando fu Chiaffredo, residente a Fenile, cogli instrumenti in data 19 e 23 marzo ultimo scorso, rogati Danesio, per il prezzo di L. 23383, la quale somma dichiarò all'uopo il valore degli stabili medesimi, con offerta di pagare sino a concorrente della somma stessa i crediti esigibili o non, come sarà per ordinare il tribunale competente, avendo inoltre estesa la parziale offerta in ordine ai crediti garentiti da speciale ipoteca proporzionalmente al dichiarato valore di ciascheduno stabile ipotecato, a seconda dell'art. 2318 di detto codice, con elezione di domicilio in Pinerolo, presso il proc. capo Pietro Risso, e per le prescritte notificazioni il signor presidente del tribunale predetto, con decreto del 31 luglio pross. pass., deputò l'usciere Giuseppe Costa, addetto allo stesso tribunale.

Pinerolo, 4 agosto 1861.

P. Risso caus.

AUMENTO DI SESTO.

I beni stabili consistenti in un corpo di casa con corte e pozzo d'acqua viva, situato nel concentrico di questa città, via dell'Ospedale, subastatosi ad instanza del signor conte Vittorio Reyneri di Lagnasco sull'offerta di L. 3760 a pregiudicio della Veronica, e Giuseppa sorelle Signorile, vennero con sentenza di questo tribunale del circondario d'oggi, deliberati a favore dello stesso instante conte Reyneri per detto prezzo di L. 3760.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade col giorno 21 corrente.

Saluzzo, il 6 agosto 1861.

Casimiro Galfrè segr.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale di Varallo, 6 corrente, gli stabili posti in Piode, subastati ad instanza di Giovanni Lometti di Scopello, contro Pietro Mattazolio debitore, Antonio Tribolo, Giuseppe e Giovanni Battista, fratelli Agnesina ed Andrea Negra, terzi possessori, tutti da Piode, sono stati deliberati come segue, cioè:

1. Il prato e ripa, lotto 1 del bando, posto all'incanto in base a L. 79 50, a Giovanni Chiara per L. 133.
2. Il campo e prato ripa, lotto 2, in base a L. 28, 50, a Giovanni Lometti per L. 80.
3. Il Miale e bosco, lotto 3, in base a L. 73, all'instante per egual somma.
4. Il prato con piante, lotto 4, in base a L. 90, a Giovanni Chiara per L. 103.

Il termine per l'aumento del sesto scade col giorno di mercoledì 21 corrente.

Varallo, 7 agosto 1861.

Giulini sost. segr.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

A termini dell'art. 83 del cod. civ., si rende noto, che il tribunale del circondario di Vercelli, colla sua provvidenza delli 27 scorso luglio, ad instanza del signor Domenico Calcagno, tenente ufficiale d'amministrazione nello stato maggiore della casa reale degl'invalidi in Asti, ed ivi dimorante, dichiarò l'assenza del Giuseppe Calcagno fu Domenico, salvo a provvedere sulla addimandata immissione in possesso dei beni del detto assente, seguita la voluta pubblicazione di detta provvidenza e le debite giustificazioni in concorso dei coeredi se ve ne sono, e date le cautele volute dalla legge.

Vercelli, 3 agosto 1861.

Sirio sost. Avondo c. e.

Tip. G. Favale e Comp.